

Influenza A pandemica: la salute pubblica sfruttata a fini di lucro

Quello che segue proviene interamente dal *British Medical Journal* (BMJ) da cui io (Alberto Torelli, 2010) ho estratto alcune parti principali.

Le piu' grandi vittime del virus H1N1 (quello dell'influenza A) sono la credibilita' dell'OMS e la fiducia nei sistemi globali di salute pubblica. L'Organizzazione Mondiale della Sanita' (OMS) ha fornito le linee guida per gestire l'Influenza A pandemica. Purtroppo si e' scoperto che dietro queste linee guida ci sono consulenti dell'OMS che sono stati pagati dalle case farmaceutiche per trarre vantaggi economici dalla situazione. Questo conflitto di interessi e' stato sempre tenuto nascosto dall'OMS, che ritiene di essere vittima di un complotto e di teorie cospirative. L'11 giugno 2009 l'OMS annunciava che il virus H1N1 era ormai pandemico, ma a distanza di un anno i magazzini di tutto il mondo risultano pieni di oseltamivir e di zanamivir mai utilizzati ma pagati miliardi di dollari da molti stati aventi la sanita' gia' ridotta male finanziariamente. Perche' l'OMS si e' fatta consigliare da esperti ben pagati proprio da chi produce i farmaci antivirali e i vaccini? Un'indagine promossa dal Parlamento Europeo indica che e' mancata trasparenza nelle decisioni prese per questa influenza, causando uno spreco di enormi somme di denaro pubblico, una provocazione di allarmi ingiustificati nella UE, e la creazione di rischi per la salute, perche' in situazioni di emergenza le autorizzazioni a vendere farmaci e vaccini vengono concesse senza fare tutti i test normalmente richiesti per proteggere la gente da effetti collaterali e danni alla salute, e qui si sa ben poco sui benefici e sui danni del vaccino. Inoltre, ad esempio, il trial controllato randomizzato sull'oseltamivir finanziato dalla Roche e poi pubblicato su *Lancet* nel 2000, rimane uno dei principali studi sull'efficacia dell'oseltamivir, ma e' anche lo studio che poi si e' scoperto essere stato scritto da ghostwriters pagati dalle case farmaceutiche (cioe' chi compare come autore in realta' e' solo un

Pandemic A flu: the public health exploited for profit

The text below comes entirely from the *British Medical Journal*, and it is an excerpt of some parts extracted by me (Alberto Torelli, 2010).

The H1N1 virus may claim its biggest victims: the credibility of the WHO and the trust in the global public health system. Key scientists advising the World Health Organization on planning for an influenza pandemic had done paid work for pharmaceutical firms that stood to gain from the guidance they were preparing. These conflicts of interest have never been publicly disclosed by WHO, and WHO has dismissed inquiries into its handling of the A/H1N1 pandemic as "conspiracy theories". On 11 June 2009 the WHO announced that the H1N1 virus was, at that point, pandemic. But after one year, billions of dollars' worth of stockpiled oseltamivir and zanamivir (bought from health budgets already under tight constraints) lie unused in warehouses around the world. Why WHO took advice from experts who had declarable financial ties with pharmaceutical companies producing antivirals and vaccines? An inquiry for the European Parliament says that that decision making around the A/H1N1 crisis has been lacking in transparency, and has caused a waste of huge sums of public money, provocation of unjustified fear amongst Europeans, creation of health risks through vaccines and medications which might not have been sufficiently tested before, being authorized in fast-track procedures because of the presumed emergency, and here we knew little about the benefits and harms of the vaccination. In addition, for example, the randomized controlled trial on oseltamivir supported by Roche and subsequently published in the *Lancet* in 2000, remains one of the main studies supporting oseltamivir's effectiveness, but it is also one that was subsequently shown to have employed undeclared industry funded ghostwriters. In the US, Michael Elashoff, a

prestanome). Per quanto riguarda lo zanamivir, Michael Elashoff, un ex-impiegato della FDA (USA) per i dati statistici, ha raccontato al *British Medical Journal* che l'FDA inizialmente ha respinto lo zanamivir a causa della mancanza di efficacia. Mentre lavorava sullo zanamivir, il dottor Elashoff fu incaricato di occuparsi anche dell'oseltamivir. Ma quando la commissione dell'FDA decise di respingere lo zanamivir, un manager della FDA assegnò la valutazione dell'oseltamivir a qualcun altro. Secondo Elashoff fu questa mossa a spianare la strada all'approvazione dell'oseltamivir, che fu concessa poco dopo. Per quanto concerne l'OMS, nelle sue pubblicazioni sull'influenza A ha sempre nascosto i legami finanziari con le case farmaceutiche. Inoltre non c'era alcuna base scientifica per la stima OMS di 2 miliardi di casi H1N1. L'OMS ha mantenuto tale stima anche dopo la constatazione che alla fine dell'inverno, in Australia e in Nuova Zelanda solo 1-2 persone su 1000 si erano infettate. E infine, cosa non da poco, l'OMS ha modificato persino la definizione stessa di pandemia. Per anni il termine ha indicato un focolaio infettivo che causa "un grande numero di morti e di malati", ma a maggio 2009 tale caratteristica di gravità è stata rimossa dalla definizione. (1) La mancanza di trasparenza è esacerbata dall'esistenza di una "commissione segreta" che ha guidato il direttore generale Margaret Chan nel decidere quando rilasciare la dichiarazione pubblica di pandemia. Questo annuncio ha consentito alle case produttrici di stipulare contratti costosi per i vaccini in tutto il mondo. Si noti che i 16 membri del comitato segreto sono noti solo all'OMS (2). Il Consiglio d'Europa ha fortemente criticato l'OMS, i vari governi nazionali, e le agenzie europee per la loro gestione della pandemia di influenza A. L'assemblea parlamentare del consiglio, che è un organismo internazionale di protezione dei diritti umani e di controllo delle leggi europee, ha pubblicato una relazione schematica dove dice che governi, OMS, e agenzie UE sono tutti colpevoli di aver causato spreco di molto denaro pubblico, e allarmi immotivati sui rischi per la salute della popolazione europea (3).

former employee of the FDA, was the statistician working on the zanamivir account. He told the BMJ how the FDA advisory committee initially rejected zanamivir because the drug lacked efficacy. While Dr Elashoff was working on the zanamivir review, he was assigned the oseltamivir application. But when the review and the advisory committee decided not to recommend zanamivir, the FDA's management reassigned the oseltamivir review to someone else. Dr Elashoff believes that the approval of zanamivir paved the way for oseltamivir, which was approved by the FDA later that year. About the WHO, it did not publicly disclose any of the several conflicts of interest with drug companies in its guidelines for the A flu. Moreover, there was no scientific basis for the WHO's estimate of 2 billion for likely H1N1 cases. The WHO maintained this 2 billion estimate even after the winter season in Australia and New Zealand showed that only about one to two out of 1000 people were infected. Last but not least, WHO changed the very definition of a pandemic. WHO for years had defined pandemics as outbreaks causing "enormous numbers of deaths and illness" but in May 2009 it removed this phrase - describing a measure of severity - from the definition. (1). The lack of transparency is compounded by the existence of a secret "emergency committee", which advised the director general Margaret Chan on when to declare the pandemic - a decision that triggered costly pre-established vaccine contracts around the world. Curiously, the names of the 16 committee members are known only to people within WHO (2). The Council of Europe has heavily criticised the WHO, national governments, and EU agencies for their handling of the swine flu pandemic. The parliamentary assembly of the council - the international organization that protects human rights and the rule of law in Europe - published a draft of a report which says that national governments, WHO, and EU agencies had all been guilty of actions that led to a waste of large sums of public money, and unjustified scares and fears about the health risks faced by the European public (3).

(1) http://www.bmj.com/cgi/content/full/340/jun03_4/c2912

(2) http://www.bmj.com/cgi/content/full/340/jun03_4/c2947

(3) http://www.bmj.com/cgi/content/full/340/jun07_2/c3033